

## **Percorso didattico di L2 per alunni non italofoeni**

(Francesca Terenzi)

Titolo: ***Gli ambienti in Italia***

Livello linguistico: A2-B1

Destinatari: alunni del primo anno della scuola secondaria di I anno

Obiettivi:

lessico specifico dell’argomento  
comprensione di un breve testo descrittivo

Tempi: 2 ore per ogni sezione

Metodologia:

Il percorso si articola in momenti frontali e in momenti di gruppo, richiedendo in entrambi i casi partecipazione e scambio utili per affrontare eventuali differenze linguistiche dei partecipanti.

Il percorso è strutturato in sezioni, ogni sezione prevede una stessa organizzazione in modo da creare un metodo e rendere gli alunni progressivamente più indipendenti nello svolgere i compiti assegnati;

- ❖ Ogni sezione inizia con un’attività che illustri il tema e motivi gli alunni; i materiali quindi saranno prevalentemente visivi (documentari, film o foto) e legati al territorio vicino in modo tale da creare aspettative, far emergere le conoscenze pregresse e, dove possibile, farvi esperienza; in un secondo momento, quando le competenze saranno cresciute, si potranno introdurre brevi testi narrativi legati all’argomento.
- ❖ Obiettivo primo della sezione è l’introduzione del lessico specifico legato agli ambienti italiani; si utilizzano schede in bianco e nero tratte da un testo semplificato specifico per alunni non italofoeni, con brevi esercizi di rinforzo.
- ❖ Dopo aver affrontato il tema della sezione, viene proposto un approfondimento ad esso legato che implichi un reimpiego del lessico e del contenuto affrontati; in un primo tempo sarà l’insegnante a fornire il materiale per tale approfondimento, poi sarà compito dell’allievo stesso scegliere o ricercare il materiale più idoneo.
- ❖ Ogni sezione si conclude con la creazione di un vocabolario multilingue (in italiano e nelle lingue degli alunni presenti) sia per facilitare e rafforzare l’apprendimento sia per valorizzare le competenze pregresse degli alunni.

### Sez. 1 LA MONTAGNA

- Visione di un documentario inerente il tema della montagna e discussione in plenaria con riflessione sulle esperienze legate alla montagna e sulla vita in montagna (*Es. DVD - Il sentiero delle Foreste Sacre Il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi tra natura e spiritualità*);
- Schede con il lessico della montagna (dal libro "Insieme Geografia", *La Nuova Italia*);
- Approfondimento su di un animale della montagna (materiale fornito dall'insegnante);
- Creazione di un cartellone con la definizione di "montagna" e schede degli animali scelti;
- Stesura del vocabolario multilingue.

### Sez. 2 LA COLLINA

- Visione di foto inerenti il tema della collina e discussione in plenaria
- Schede con il lessico della collina (dal libro "Insieme Geografia", *La Nuova Italia*);
- Approfondimento su di un prodotto agricolo tipico della collina italiana: l'olio (materiale fornito dall'insegnante). Lettura e comprensione della scheda "L'olivo: 6.000 anni di storia tra mito e leggenda" All.1
- Creazione di un cartellone con la definizione di "collina" e disegni riferiti alla storia dell'olivo;
- Stesura del vocabolario multilingue.

### Sez. 3 LA PIANURA

- Visione di immagini di quadri antichi e moderni che rappresentano il tema della città e discussione in plenaria;
- Schede con il lessico della pianura (dal libro "Insieme Geografia", *La Nuova Italia*);
- Approfondimento su di una città scelta dagli alunni (materiale ricercato dal docente insieme agli alunni sui testi di classe o su internet);
- Creazione di un cartellone con la definizione di "pianura" e schede delle città scelte;
- Stesura del vocabolario multilingue.

#### Sez. 4 IL MARE

- Lettura e comprensione del brano “Il delfino di Mazzarecchia” di Franco Lillini e discussione in plenaria, All. 2;
- Schede con il lessico del mare (dal libro “Insieme Geografia”, *La Nuova Italia*);
- Approfondimento interdisciplinare (scienze) sulla struttura dei pesci del mare;
- Creazione di un cartellone con la definizione di “mare”;
- Stesura del vocabolario multilingue.

#### Sez. 5 IL FIUME

- Schede con il lessico del fiume (dal libro “Insieme Geografia”, *La Nuova Italia*);
- Approfondimento sui fiumi più importanti nel mondo (materiale ricercato dagli alunni);
- Ricerca sul fiume, All.3
- Creazione di un cartellone con la definizione di “fiume”;
- Stesura del vocabolario multilingue.

## Allegato 1

### L’olivo: 6.000 anni di storia tra mito e leggenda

(testo semplificato a cura di F. Terenzi)

La storia dell’olivo è molto legata a quella dell’uomo. Storia e mitologia si intrecciano nel corso degli anni.

La pianta dell’olivo è comparsa per la prima volta probabilmente nell’Asia occidentale, si è poi diffusa in tutta l’area mediterranea.

Fin dai primi tempi l’olivo fu considerato un simbolo di spiritualità, di fertilità, di resistenza al tempo e alle guerre, un simbolo di pace.

E’ ormai certo che la coltivazione dell’olivo risale ad almeno 6.000 anni fa.

Probabilmente questa pianta ha avuto origine in Siria; dalla Siria fu portata in Grecia e quindi in tutta l’area mediterranea.

Varie storie e leggende parlano dell’olivo.



1. La colomba che torna all’arca di Noè porta nel becco un rametto di olivo
2. La Bibbia racconta che un Angelo dette a Seth, il figlio di Adamo, tre semi da mettere fra le labbra del padre dopo la sua morte. Dalle ceneri di Adamo nacquero cos’ un cedro(1), un cipresso(2) e un olivo(3).



1



2



3

3. Nell’antica Grecia agli Ateniesi vincitori nei giochi venivano offerti una corona di olivo ed un’ampolla d’olio.



I Romani invece intrecciavano ramoscelli d’olivo per fare corone e premiare i cittadini più valorosi.

4. L’olio spremuto veniva usato non solo come alimento ma anche come cosmetico e nei massaggi. Gli atleti, in particolare quelli che si dedicavano alla lotta, cospargevano i muscoli con l’olio.

## Allegato 2

### Il delfino di Mezarecchia

(tratto da "A cora 'e zefera. Storie, leggende e tradizioni di un'antica gente di mare)

Un giovanissimo pescatore di Pozzuoli era intento, con i suoi numerosi fratelli alla pesca con le reti da posta; avevano appena terminato di calare, quando vide agitarsi i cuortici (galleggianti) sull'acqua. Sicuri di aver preso un grosso pesce si precipitarono a salpare. Nella rete c'era una grossa femmina di delfino che si divincolava per liberarsi.

Issatala a bordo si diedero subito da fare per liberarla dalle maglie ma si accorsero che una pinna pettorale si era attorcigliata in malo modo. Respirava a fatica e il suo corpo si stava asciugando. I suoi lamenti sembravano il pianto di un bambino. Tra i pescatori c'era rispetto per questi animali, una volta molto frequenti nel nostro golfo, anche se a volte strappavano le reti per prendervi i pesci impigliati.

Vedendo che si perdeva del tempo e sapendo che l'animale poteva morire decisero di amputargli il pezzo di pinna. Così fecero.

Lo ributtarono quindi in mare con la speranza che potesse sopravvivere. La delfina si allontanò, pinneggiando lentamente.

Alessandro e i suoi fratelli ritornarono alla loro vita di sempre, tra barche e reti. Erano passati alcuni mesi dall'episodio quando un bel giorno, al largo di Capo Miseno, videro saltare un delfino intorno alla barca.

Lo riconobbero subito, era la femmina che avevano salvato! Erano salti di gratitudine i suoi! Aveva riconosciuto i pescatori che l'avevano liberata dalla rete.

Era proprio lei! Si vedeva chiaramente il pezzo di pinna mancante con la ferita ormai rimarginata. Alessandro, il capobarca, le lanciò dei pesci, l'animale si avvicinò e si mise a giocare intorno alla barca.

Da quella volta, ogni giorno la delfina attendeva Alessandro e i suoi fratelli all'uscita del porto. Riconosceva la loro barca fra le tante. E ogni giorno li seguiva accompagnandoli sulle poste. Divenne un po' la mascotte di tutti i pescatori del Valione che quando la vedevano le lanciavano del pesce. Per il pezzo di pinna mancante, i pescatori la chiamarono "Mezarecchia" e Alessandro diceva che lei emergeva ogni volta che lui la chiamava.

In piedi sulla coperta, reggendosi all'albero, gridava a gran voce: - Mezarè! mezarè!- dopo poco la si vedeva saltare gioiosa poco lontano, poi come un cagnolino scodinzolante si avvicinava alla murata e prendeva il pesce direttamente dalle mani del suo amico.

Ma non solo. L'animale imparò a fare anche lo *Scaccio*, a scacciare cioè i pesci per mandarli nella rete. La delfina aveva capito che quello strano aggeggio serviva a prendere i pesci e allora, dopo che i suoi amici avevano calato, si metteva a correre tutt'intorno spingendo i branchi nella rete. Alessandro raccontava che mai come in quel periodo aveva pescato tanto!

Domande di comprensione sul testo “Il delfino di Mezzarecchia”

1. Perché i pescatori catturano un delfino?

---

---

---

2. Perché Alessandro libera il delfino?

---

---

---

3. Che animale è il delfino? Scrivi tutto ciò che sai sul delfino.

---

---

---

4. Hai mai visto un delfino? Racconta la tua esperienza.

---

---

---

---

---

---

5. Scrivi i nomi di questi protagonisti del mare.



### Allegato 3

#### Ricerca sul fiume

Prova a scrivere una **ricerca** (1) sul fiume che più ti interessa; per aiutarti prova a seguire questa **scaletta** (2).

NOME DEL FIUME

DOVE SI TROVA?

DOVE NASCE?

DOVE SFOCIA?

E’ NAVIGABILE?

HA AFFLUENTI?

QUALI PAESI ATTRAVERSA?

QUALI POPOLI VIVONO/HANNO VISSUTO SULLE SUE RIVE?

QUALI CITTA’ SI AFFACCIANO SUL FIUME?

CI SONO LAGHI?

QUALI ANIMALI O PIANTE VIVONO SUL FIUME?

CONOSCI QUALCHE STORIA O LEGGENDA SUL FIUME?

1. **Ricerca**: rimettere insieme le informazioni più importanti su di un argomento partendo da un testo di un libro, di un giornale o tratte dalla rete
2. **Scaletta**: insieme di punti fondamentali di un argomento